

# Fondo Pensione Complementare per i Dirigenti dei Gruppi Autostrade per l'Italia e Mundys

## Documento sul sistema di governo

### Versione del documento

<b>Versione</b>	2.0
<b>Data pubblicazione</b>	31/03/2025
<b>Data ultimo aggiornamento</b>	31/03/2025
<b>Approvato da</b>	Consiglio di Amministrazione

## **Indice**

### **PREMESSA**

#### **1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL FONDO**

**1.1 LA GOVERNANCE DEL FONDO**

**1.2 LE FUNZIONI DI CONTROLLO**

**1.3 STRUTTURA OPERATIVA**

#### **2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO**

#### **3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI**

#### **4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

#### **5. POLITICA DI REMUNERAZIONE**

## PREMESSA

Il presente documento (di seguito anche “**Documento sul Sistema di Governo**”) è redatto ai sensi dell’art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all’attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): *“I fondi pensione istituiti ai sensi dell’art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un’appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

*Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione.*

*Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario.*

*Il documento è redatto, su base annuale, dall’Organo di Amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all’art. 17- bis [...]”.*

In linea con quanto stabilito dal citato art. 4-bis del D.Lgs. n 252/2005, come da ultimo modificato sulla base della c.d. Direttiva “IORP II” e dettagliato nelle relative Linee Guida COVIP, il Documento sul Sistema di Governo è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo del Fondo Pensione Complementare per i Dirigenti dei Gruppi Autostrade per l’Italia e Mundys (di seguito anche il “Fondo”).

La suddetta normativa prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una sana e prudente gestione della loro attività e che le procedure interne del Fondo definiscano in modo chiaro e appropriato il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i soggetti operanti per il Fondo evitando sovrapposizioni.

La predetta normativa prevede altresì che il sistema di governo adottato dal Fondo assicuri l’ordinata diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le relative misure correttive.

Il sistema di governo del Fondo deve inoltre risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo, affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 252/2005, il sistema viene disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Per rispondere alle esigenze normative predette, il Fondo si dota di un sistema efficace di governo, basato su una struttura organizzativa trasparente che mira ad assicurare una sana e prudente gestione, con una chiara attribuzione ed appropriata separazione delle responsabilità, nonché un'efficace trasmissione delle informazioni.

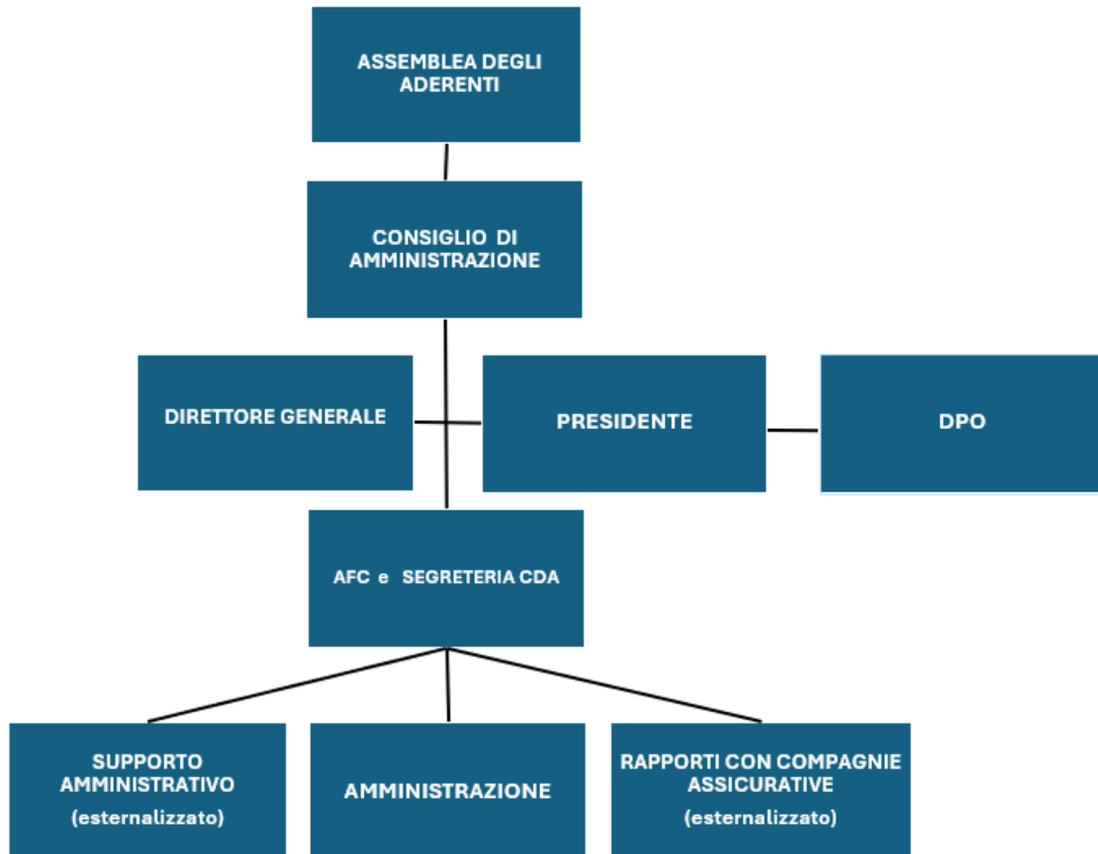
Il presente "Documento sul Sistema di Governo":

- illustra la struttura organizzativa del fondo pensione, dando altresì evidenza delle funzioni e/o attività esternalizzate;
- descrive sinteticamente come è organizzato il sistema di gestione dei rischi in coerenza con la "Politica di Gestione del rischio" definita ai sensi dell'art. 5-ter del D.Lgs. n. 252/2005;
- descrive sinteticamente come è organizzato il sistema di controllo interno comprensivo della funzione di Revisione Interna;
- contiene le informazioni essenziali e pertinenti relative alla *policy* adottata in materia di remunerazione.

Il presente Documento è posto, con cadenza annuale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione unitamente all'approvazione del bilancio d'esercizio, per l'approvazione e revisione periodica ed è soggetto a pubblicazione.

## 1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL FONDO

Si riporta di seguito l'Organigramma del Fondo:



## 1.1. LA GOVERNANCE DEL FONDO

La Governance del Fondo è composta dai seguenti Organi:

### **Assemblea**

L'Assemblea è formata dall'universalità dei lavoratori aderenti.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea in seduta ordinaria delibera:

- a) sull'approvazione del bilancio consuntivo;
- b) sugli indirizzi e le direttive generali del Fondo riservati alla sua competenza o sottoposti al suo esame dal Consiglio di amministrazione;
- c) sulla nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione il Collegio

dei Sindaci e loro eventuali compensi;  
d) sulla eventuale revoca degli amministratori;  
e) sulla responsabilità dei componenti gli organi di amministrazione e controllo.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera:

- a) modifiche dello Statuto proposte dal Consiglio di amministrazione;
- b) sullo scioglimento e sulle procedure di liquidazione del Fondo con relativa nomina dei liquidatori.

### **Consiglio di Amministrazione**

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di amministrazione paritetico costituito da 6 componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei dirigenti in servizio e metà nominati dalle Società.

I componenti di spettanza delle Società sono nominati rispettivamente n.2 (due) dal Gruppo Autostrade per l'Italia, n.1 (uno) dal Gruppo Mundys.

I rappresentanti dei dirigenti in servizio sono eletti dall'assemblea, almeno nel numero di 1 (uno) fra quelli indicati dagli aderenti appartenenti al Gruppo Autostrade per l'Italia e di n.1 (uno) fra quelli indicati dagli aderenti appartenenti al Gruppo Mundys.

Al Consiglio di amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio:

- a) elegge nel proprio ambito il Presidente tra i Consiglieri nominati dalle Società;
- b) definisce l'organizzazione del Fondo e ne cura la gestione ed in particolare:
  - definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna e, ove prevista, funzione attuariale) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo

interno e il sistema di gestione dei rischi;

- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna e,

ove prevista, all'attività attuariale;

- definisce la politica di remunerazione;

- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;

- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;

- definisce i piani d'emergenza;

- effettua la valutazione interna del rischio;

- definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria;

- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;

- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;

- definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;

- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;

- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;

- nomina il Direttore generale.

c) provvede all'adeguamento della normativa statutaria in caso di sopravvenute disposizioni normative, nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della COVIP.

d) sottopone all'approvazione dell'Assemblea, anche su sollecitazione della stessa, eventuali proposte attinenti altre modifiche dello Statuto, ovvero la liquidazione del Fondo medesimo;

e) stabilisce le modalità di adesione al Fondo;

f) adotta le risoluzioni in materia di informazione in favore dei potenziali aderenti e degli aderenti, sia nella fase costitutiva del rapporto sia nello svolgimento del rapporto stesso, definendo le modalità e il contenuto delle

conseguenti comunicazioni, in particolare per quanto attiene agli effetti delle adesioni del Fondo, alle spese ed oneri ed alle facoltà correlate alla titolarità della posizione;

g) stabilisce le modalità di versamento dei contributi di cui all'articolo 8 e quelle di compilazione e trasmissione degli elenchi nominativi con l'indicazione delle contribuzioni corrispondenti ad ogni singolo dirigente;

h) stabilisce le modalità di esercizio della facoltà di reintegrazione della posizione che sia stata in parte anticipata;

i) stabilisce, coerentemente con le disposizioni del presente Statuto, le modalità per la presentazione della domanda di prestazione nonché delle domande per l'esercizio delle facoltà di cui agli articoli 12 e 13;

j) decide sugli eventuali ricorsi degli aderenti;

k) predispone e presenta all'approvazione dell'assemblea ordinaria il preventivo delle spese di gestione del Fondo;

l) predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria il bilancio annuale, nonché la relazione sulla gestione attinente alla situazione consuntiva di ogni esercizio e alla attività svolta dal Fondo;

m) sottopone all'Assemblea eventuali proposte attinenti agli indirizzi generali del Fondo;

n) delibera la stipulazione, con le società prescelte, di convenzioni assicurative a rendimento garantito nonché con profili di rischio e di rendimento diversi;

o) valuta i risultati ottenuti dalle società assicurative;

p) redige la "Nota informativa" illustrativa delle caratteristiche della forma pensionistica complementare;

q) predispone e presenta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria i provvedimenti ritenuti idonei alla salvaguardia dell'equilibrio del Fondo, dandone comunicazione al Collegio dei Sindaci. Della circostanza il Presidente dà preventivamente comunicazione alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del Decreto.

r) infine in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, riferisce alla

COVIP i provvedimenti ritenuti necessari

### **Presidente**

Il Consiglio elegge tra i Consiglieri di nomina aziendale il Presidente nonché un segretario che può anche non essere un membro del Consiglio stesso.

Il Presidente ha la legale rappresentanza e la firma sociale del Fondo e sta per esso in giudizio. Per determinati atti può conferire deleghe ad uno o più componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente sovrintende al funzionamento del Fondo, convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, cura le esecuzioni delle deliberazioni assunte da tali Organi e svolge ogni altro compito previsto dal presente Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio. Ha facoltà di invitare alle sedute del Consiglio di amministrazione esperti e consulenti, quando ritenga opportuno che gli stessi forniscano chiarimenti su argomenti tecnici di rispettiva competenza.

Il Presidente dura in carica fino alla cessazione del mandato consiliare.

Il Presidente trasmette alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione ogni variazione o innovazione della fonte istitutiva unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate.

Il Presidente approva i bonifici predisposti dalla struttura amministrativa, previo benestare del Direttore Generale, su un conto dedicato per il pagamento delle prestazioni a favore degli aderenti, per il versamento alla Compagnia Assicurativa dei contributi ricevuti (da aderenti o dai datori di lavoro), nonché per il pagamento delle imposte su dette prestazioni o rivalutazioni. Il Presidente dispone di accesso anche sugli altri conti bancari del Fondo.

### **Direttore Generale del Fondo**

Il Direttore Generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle

risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione. Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

Il Direttore Generale, oltre ad autorizzare i pagamenti per le prestazioni a favore degli aderenti sul conto dedicato, dispone di procura su altro conto per la gestione del Fondo.

### *1.2 LE FUNZIONI DI CONTROLLO*

#### **Collegio Sindacale**

Il Collegio dei Sindaci è costituito da 2 (due) membri effettivi e 2 (due) supplenti di cui un membro effettivo e un membro supplente eletti dall'Assemblea e un membro effettivo e un membro supplente nominati di concerto da Autostrade per l'Italia e Mundys. Il Collegio sarà presieduto dal Sindaco effettivo eletto dall'Assemblea, espresso dalla rappresentanza dei dirigenti in servizio.

Tutti i componenti del Collegio dei Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

La carica di componente del Collegio dei Sindaci è incompatibile con la posizione di dipendente del Fondo. Non possono assumere la carica di Sindaco coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Amministratore

I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di tre mandati consecutivi. Il Sindaco che cessa dalla carica per qualsiasi motivo è sostituito dal supplente nominato in rappresentanza delle rispettive componenti di appartenenza. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio dei Sindaci è attribuita la funzione di

revisione legale dei conti.

Il Collegio segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto

organizzativo e del sistema di governo del Fondo.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Il Collegio si riunisce almeno quattro volte l'anno. Le convocazioni sono fatte dal Presidente. Il Collegio redige il verbale di ciascuna riunione. Le riunioni del Collegio dei Sindaci sono valide con la presenza di almeno un sindaco e le relative determinazioni sono assunte all'unanimità dei presenti.

I componenti effettivi del Collegio dei Sindaci assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e sono convocati con le stesse modalità. Il Sindaco che non assiste senza giustificato motivo a due Assemblee consecutive o, durante un esercizio sociale, a due riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione, decade. Il Sindaco che non assiste senza giustificato motivo, durante un esercizio sociale, a due riunioni del Collegio, decade.

I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.

Nei confronti dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2403, 2403-bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del Codice Civile, nonché ogni altra previsione del Codice Civile ad essi direttamente applicabile.

### **Funzione di Gestione del Rischio**

Ad esempio: la Funzione Gestione del Rischio concorre alla definizione del

sistema di controllo dei rischi, anche inerenti alla gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo, con il compito di mappare tutti i rischi che interessano il Fondo e disporre le procedure necessarie per la gestione ed il monitoraggio degli stessi. È pertanto destinataria dei flussi informativi rilevanti, nonché della tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni e violazioni riscontrate dalla funzione/ufficio competente ad attivare le misure correttive.

La predetta Funzione predispone – con cadenza almeno triennale – una mappatura dei rischi tipici dell'attività svolta dal Fondo, al fine di adottare idonee misure di gestione che permettano di disporre:

- *ex-ante* di un sistema di prevenzione;
- *ex-post* di un sistema di protezione;
- di tutte le procedure necessarie per una efficace valutazione e gestione dei rischi.

La Funzione è necessariamente destinataria di flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo Pensione.

Il Fondo definisce la Politica di Gestione del Rischio in modo proporzionato all'organizzazione interna, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività che svolge ed in considerazione dell'attuale struttura operativa.

Relativamente alla specifica gestione dei Rischi Informatici, il 17 gennaio 2025 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2022/2554 cosiddetto "DORA" (*Digital Operational Resilience Act*). Tale Regolamento stabilisce un framework vincolante e completo relativo alla gestione del rischio delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) per il settore finanziario dell'UE, al fine di garantire la continuità e la regolarità dello svolgimento dell'attività delle entità stesse, con particolare attenzione al mantenimento della resilienza nella cybersicurezza. Il Fondo è soggetto all'attuazione delle prescrizioni del Regolamento, ma la normativa in parola prevede esplicitamente l'applicazione di un principio di proporzionalità (Art.4). Il Consiglio di Amministrazione del 16/01/25, sempre tenuto conto delle dimensioni del Fondo e il contesto giuridico in cui opera ha ritenuto di estendere, nell'ambito della Funzione della Gestione dei rischi, una sezione responsabile delle attività di gestione dei rischi informatici potenziali del Fondo, e portatrice, nel contempo, di suggerimenti nella direzione di eventuali azioni di miglioramento, affidando l'incarico di Responsabile della Funzione di controllo dei rischi ICT al già Responsabile della Funzione della Gestione dei rischi.

### **Funzione di Revisione Interna**

I compiti della funzione di revisione interna sono attribuiti al Collegio dei sindaci.

## **1.3 STRUTTURA OPERATIVA**

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del Fondo sono altresì presenti le seguenti funzioni operative, di seguito illustrate.

### **Funzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Segreteria del CdA**

La Funzione è svolta in parte con risorse interne al Fondo ed in parte con risorse esterne. I soggetti esterni sono:

- un consulente (ad oggi Price Waterhouse Coopers) che svolge un supporto per tutte le attività contabili, amministrative e societarie del Fondo;
- un **provider** (ad oggi Willis Tower Watson) che svolge un service comprendente la manutenzione del data base degli aderenti, l'hosting del sistema di consultazione, la gestione amministrativa, la gestione della contribuzione, la gestione delle prestazioni, la reportistica, le segnalazioni statistiche di vigilanza ed in generale la relativa consulenza/assistenza.

### **Servizi IT e Comunicazione.**

Il Fondo si avvale del Supporto IT di Autostrade per l'Italia.

## **2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO**

Con riferimento al **processo d'investimento**, i soggetti coinvolti nelle varie fasi dello stesso, con ruoli, operatività e responsabilità diversificati, all'interno del Fondo sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale.

Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata in base al principio della capitalizzazione.

Al fine di realizzare gli obiettivi di investimento, il Fondo gestisce le proprie attività mediante la stipula di contratti assicurativi, di cui al D. Lgs. 209/05 e successive integrazioni e modificazioni. Ferma l'operatività di una convenzione assicurativa a rendimento garantito, destinata ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ed eventuali contributi aggiuntivi di cui all'art. 1 comma 171 della Legge 205/2017, salvo diversa scelta del lavoratore in altro comparto, ove istituito. Il Consiglio di Amministrazione può altresì attivare convenzioni assicurative con diversi profili di rischio e rendimento a scelta degli aderenti.

Le caratteristiche delle convenzioni assicurative con i diversi profili di rischio e rendimento, nonché i termini e le modalità di allocazione della posizione individuale degli aderenti si rinvia alla Nota informativa redatta dal Consiglio di Amministrazione.

Dal 2019 la gestione degli investimenti è affidata alla Compagnia Reale Mutua, attraverso la sottoscrizione della Convenzione n. 55809, rinnovata tacitamente per il quinquennio 2024-2028.

Di seguito, per ciascuno dei suddetti organi/funzioni, si riportano i ruoli e le responsabilità principali in relazione al processo di investimento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento coerente con lo Statuto e idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione;
- revisiona periodicamente e modifica, se necessario, la politica di investimento (per maggiori dettagli si rimanda al documento sulla politica di investimento, parte integrante del presente documento);
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla funzione Gestione del Rischio;

Al Direttore Generale del Fondo sono attribuiti i seguenti compiti:

- verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto del Fondo;
- vigila sul rispetto dei limiti di investimento;
- invia alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigila sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi

- operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
- assicura con continuità al Consiglio di Amministrazione il supporto tecnico necessario all'attività di indirizzo della gestione e della relativa politica di investimento ai fini del corretto esercizio delle proprie competenze;
- assicura al Consiglio di Amministrazione ogni opportuno supporto nell'assunzione della politica gestionale, facendo l'analisi in ordine alla coerenza e compatibilità con il quadro normativo di riferimento e con le risorse disponibili per il funzionamento del Fondo Pensione.

La Funzione Gestione del Rischio concorre alla definizione del sistema di controllo dei rischi, anche inerenti alla gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo; in tale ottica ha il compito di mappare i rischi che interessano il Fondo ed indicare le misure atte alla gestione ed il monitoraggio degli stessi. In tale ottica, contribuisce ex ante a facilitare un corretto disegno e sviluppo del processo di investimento.

### 3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi è stato definito in modo proporzionato all'organizzazione interna del Fondo nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità della propria attività, nel rispetto della normativa di settore.

Il Fondo ha predisposto la "*Politica di Gestione del Rischio*" ai sensi dell'art. 5-ter del D.Lgs. n. 252/2005, il quale prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema organico di gestione dei rischi, che mappi i rischi che interessano il Fondo e che disponga delle procedure necessarie per la loro complessiva gestione.

L'art.5-ter, comma 6, del D.Lgs. n. 252/2005, prevede inoltre, che tali fondi istituiscano una funzione di gestione dei rischi strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi.

Detta politica definisce e descrive i ruoli e le responsabilità attribuiti agli organi del Fondo in relazione alle attività di gestione dei rischi.

Di seguito l'elenco dei soggetti del Fondo coinvolti nelle predette attività (le cui attribuzioni sono state in precedenza esplicitate) ai sensi della "*Politica di Gestione del Rischio*" del Fondo CAPIDI:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Direttore Generale;
- Funzione di Gestione del Rischio;

#### 4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5, dell'art. 4-bis, del D. Lgs. n. 252/2005, prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include misure ed istruzioni amministrative e contabili, e un continuativo presidio della conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo.

Il sistema dei controlli interni del Fondo è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto della sana e prudente gestione.

La disciplina identifica tre diverse tipologie di controllo, a prescindere dalle strutture organizzative in cui sono collocate:

- 1° livello: controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative (ad es.: controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate (Anche non esclusivamente, stante le ridotte dimensioni del Fondo) a compiti di controllo. Sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici.

Organi/funzioni dedicate: Direzione Generale

- 2° livello: controlli sui rischi e sulla conformità. Essi hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Organi/funzioni dedicate: Funzione Gestione del Rischio

- 3° livello: attività di revisione interna. L'attività di Revisione Interna è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Organi/funzioni dedicate: *Internal audit* affidata al Collegio Sindacale.

## 5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Fondo si è dotato di una Politica di remunerazione, in ossequio a quanto richiesto dal D.Lgs n. 252/2005 nonché ai principi guida dettati dalla COVIP nello Schema delle Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni intervenute in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.

La politica di remunerazione si applica:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio dei Sindaci, al Direttore Generale;
- alle Funzioni Fondamentali (Funzione di Revisione Interna, Funzione di Gestione del Rischio);
- nei confronti delle altre categorie di personale le cui attività hanno un impatto di rilievo sul profilo di rischio del Fondo, identificate – di volta in volta – dal Consiglio di Amministrazione secondo le esigenze del caso;
- ai soggetti a cui sono esternalizzate funzioni o altre attività del Fondo.

Nel dettaglio:

- per il *Consiglio di Amministrazione* e per il *Direttore Generale* è prevista la gratuità del mandato;
- per il *Collegio dei Sindaci* è previsto un compenso fisso, su delibera dell'Assemblea, per tutta la durata del mandato (triennale);
- per le *Funzioni Fondamentali (Gestione del Rischio e Revisione Interna)* è previsto un compenso fisso, su delibera del CdA, per tutta la durata del mandato (triennale);
- *Personale dipendente del Fondo*: la remunerazione è definita. Il relativo costo è a carico del fondo con ribaltamento proporzionale alle Società datoriali e opera con una risorsa con un contratto di distacco di personale dipendente da parte Autostrade per l'Italia S.p.A.
- *Fornitori di servizi*: gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggiano un'eccessiva assunzione di rischi: sono ammesse remunerazioni fisse e predeterminate, proporzionate all'attività svolta, alla responsabilità relativa ed ai livelli di mercato. La PdR prende a riferimento il corrispettivo pattuito per la fornitura del servizio e non anche la remunerazione, delle risorse di cui lo stesso si avvale (a carico del fornitore). In particolare, per le attività amministrative, il Fondo si avvale anche di attività esterna attraverso un contratto annuale per consulenza e supporto amministrativo con società esperti in materia. Il corrispettivo è a prezzi di mercato.

Di seguito sono elencati gli organi sociali coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica di Remunerazione:

- Consiglio di Amministrazione.

In merito agli obblighi di revisione della Politica di Remunerazione, il Fondo prevede un riesame periodico della stessa con cadenza minima triennale. Le responsabilità circa il controllo della conformità e dell'effettiva applicazione delle indicazioni contenute nel documento redatto dal Fondo, ricadono in capo al Consiglio di Amministrazione.